

Master in analisi delle politiche pubbliche (Mapp)
COREP –corso Trento 13, 10129 Torino
Tel. 011-5645111/07 – fax 011-500044 – E-mail: mapp@polito.it
4^a edizione: 2001-2002

Tesi di Master

Olimpiadi Torino 2006: una mappa dei possibili conflitti

Elaborata da

Carlo LAZZERONI

Sottoposta a:

Dott. Roberto DANEO

Direttore Rapporti con il Territorio

Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali – Torino 2006

Tutor interno:

Prof. Luigi BOBBIO

Torino, ottobre 2002

SINTESI

I grandi eventi internazionali come gli Expo, le Olimpiadi, i Mondiali di calcio, suscitano una crescente attenzione per le trasformazioni di policy del territorio che comportano.

La città di Torino e le montagne che la circondano ospiteranno nel 2006 uno tra questi grandi eventi, le Olimpiadi Invernali.

Il presente studio ha lo scopo di analizzare le possibili criticità di impatto che un evento come questo può provocare sul territorio e in tal senso si è deciso di delineare una mappa delle possibili conflittualità territoriali a quattro anni di distanza dall'evento.

Per fare emergere i vari punti critici, si è utilizzato il metodo delle interviste agli *stakeholders*. Si è chiesto loro, in qualità di amministratori pubblici, esponenti di organizzazioni e di singoli cittadini, di elencare tutte le possibili criticità territoriali legate alle Olimpiadi.

Questo studio riporta, quindi, i punti di vista degli attori chiave individuati. Non è valutata la "correttezza" di tali giudizi espressi. Ciò che è sottolineato è piuttosto la percezione che le persone intervistate hanno manifestato di fronte all'evento.

Sono riferite problematiche che hanno caratteristiche generali, non riferibili cioè ad un territorio specifico, e quelle più strettamente collegate ad un impatto negativo sul territorio. Tra quelle generali, gli attori intervistati pongono l'accento, ad esempio, sulla mancanza di coordinamento e d'informazione con gli enti locali e con la popolazione, sulla definizione dello sviluppo della Città, sul ruolo della politica, sull'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica, sul rapporto tra la Città di Torino e la Montagna.

Le possibili criticità territoriali sono state suddivise in trasversali, d'area e puntuali e sono state elaborate al riguardo di queste delle tabelle, evidenziando il tipo d'interesse colpito, ambientale, economico e sociale, e delle mappe per mostrare geograficamente la distribuzione di tali possibili conflittualità.

Considerati i punti di vista degli intervistati, questo studio si propone di fornire strumenti per sviluppare l'attenzione sulla tematica dei conflitti. In particolare: prestare attenzione ai segnali di criticità che emergono dal territorio, sviluppare una comunicazione pubblica mirata ed efficace degli interventi e dei progetti in atto, riflettere sulla gestione dei cantieri e affrontare i conflitti attraverso l'apertura di tavoli di negoziazione.

Tali metodologie sono rivolte ad accrescere l'utilizzo di strumenti di ascolto attivo del territorio e in tal modo favorire una partecipazione maggiore della popolazione.

INDICE:

<i>Introduzione</i>	p. 4
<i>Il Sistema Olimpico</i>	p. 7
<i>Mappa dei soggetti intervistati</i>	p. 8
CAPITOLO 1 OLIMPIADI, TERRITORIO E POLICY	p. 10
1.1 Coordinamento e informazione tra il TOROC e i vari enti locali	p. 10
1.2 Risorse e territorio: il ruolo della politica	p. 11
1.3 Progettualità e strategia sullo sviluppo della Città di Torino	p. 12
1.4 Comunicazione e informazione verso gli <i>stakeholders</i> e la popolazione	p. 12
1.5 Elaborazione ed applicazione della Valutazione Ambientale Strategica	p. 13
1.6 Rapporto tra la Città di Torino e la Montagna	p. 14
CAPITOLO 2 POSSIBILI CONFLITTI TERRITORIALI	p. 15
2.1 Criticità trasversali	p. 16
2.2 Criticità d'area	p. 21
2.3 Criticità puntuali	p. 24
2.4 Tabella delle criticità trasversali	p. 30
2.5 Tabella delle criticità d'area	p. 30
2.6 Tabella delle criticità puntuali	p. 31
2.7 Mappa delle criticità d'area	p. 32
2.8 Mappa delle criticità puntuali	p. 33
CAPITOLO 3 ALCUNE STRATEGIE PER AFFRONTARE I POSSIBILI CONFLITTI	p. 34
3.1 Ascolto dei segnali dal territorio	p. 34
3.2 Comunicazione pubblica	p. 35
3.3 Cantieri e trasparenza	p. 36
3.4 Tavoli di discussione e di negoziazione	p. 36
3.5 La questione dei costi	p. 38
<i>Bibliografia</i>	p. 39
<i>Appendice</i>	

Introduzione

Il presente studio è stato richiesto dalla Direzione Rapporti con il Territorio del TOROC (Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali – Torino 2006).

Tale direzione ha l'obiettivo principale di promuovere e guidare i processi di trasformazione che prenderanno forma nel territorio investito dalle Olimpiadi, grazie ad uno stretto contatto con tutti i livelli istituzionali coinvolti nell'organizzazione dell'evento e il coinvolgimento della società civile e dei cittadini.

I Giochi Olimpici Invernali, infatti, insieme a poche altre grandi manifestazioni, producono trasformazioni evidenti non solo in ambito sportivo, ma anche in quello economico, sociale e culturale.

La storia recente dimostra che i grandi eventi producono accanto a benefici, anche impatti negativi, di natura ambientale, economica e sociale.

L'impatto di natura ambientale è evidente, specialmente nel caso delle Olimpiadi Invernali. Esse, infatti, comportano numerosi interventi infrastrutturali nel delicato territorio montano.

L'impatto di natura economica può avere risultati diversi. Si sono registrati effetti positivi sull'economia delle città e, più in generale, delle regioni organizzatrici di una manifestazione come quella olimpica. Allo stesso tempo, a volte gli effetti sperati non si sono verificati e in altri casi non sono sempre durati nel lungo periodo; anzi, in alcuni casi, anche per la gestione post-olimpica di alcuni impianti, hanno inciso negativamente sui bilanci della collettività.

In sintesi diversi impatti negativi possono nascere, soprattutto durante la lunga fase di organizzazione e preparazione. In una prima fase non vengono percepiti, ma al momento dell'apertura dei cantieri, e con l'arrivo delle ruspe modificandosi l'aspetto di un quartiere o di una montagna, i problemi che erano latenti escono allo scoperto (Bobbio, 2002).

I soggetti responsabili della progettazione e attuazione di una politica adottano, normalmente, una strategia di "natura reattiva" di fronte all'opposizione delle coalizioni locali che tendono a formarsi (esponenti politici locali, partiti politici, associazioni ambientaliste, associazioni civiche, singoli cittadini). Agiscono cioè caso per caso e quando le opposizioni sono già emerse. È però anche possibile imboccare una strategia, di "natura preventiva", che cerca di promuovere la partecipazione dei vari attori ad uno stadio iniziale per coinvolgerli nella definizione della "posta in gioco" e nella distribuzione di costi e benefici. Questa strategia non dà garanzie per quanto riguarda la capacità di affrontare efficacemente possibili opposizioni, ma appare la migliore per generare interazioni positive, grazie al coinvolgimento

dei soggetti locali, e per sviluppare il senso di comunità delle popolazioni coinvolte dalla *policy*. (Barella, 2002)

La questione da affrontare per il TOROC è la definizione, a quattro anni dall'evento, dei possibili conflitti territoriali che potranno sorgere a seguito degli interventi Olimpici. Il Comitato Organizzatore conosce queste possibili criticità in quanto evidenti o già emerse. Nonostante questo, ha richiesto un lavoro più metodico, una "mappatura", che contribuisca ad elencare i problemi conosciuti nonché ad individuare per tempo, alcuni di quelli ancora non percepiti come tali.

Lo scopo di questo studio è quindi quello di evidenziare le problematiche quanto prima possibile, con la convinzione che è proficuo "sapere convivere" con gli impatti negativi che ogni intervento di *policy* provoca, e cercare di studiare, consapevolmente, strategie per mitigare tali conseguenze negative.

La ricerca consiste in una serie di interviste agli stakeholders, a coloro che hanno un "interesse specifico" sull' evento olimpico, anche senza disporre di un potere formale di decisione. Si è quindi rappresentata una "possibile" mappa degli attori in gioco, che hanno indicato le possibili conflittualità territoriali legate alle Olimpiadi.

Le interviste sono state svolte:

1. in maniera non strutturata; con lo scopo di far emergere il maggior numero di informazioni. La domanda base posta ad ogni interlocutore è stata: "Quali sono, dal suo punto di vista, le maggiori criticità legate alle Olimpiadi?";
2. "a palla di neve": ogni intervistato è stato sollecitato ad indicare, insieme alle criticità, eventuali attori presenti nel territorio che potessero fornire indicazioni utili su ulteriori nodi di possibile conflittualità.

Per definire la mappa degli attori si è iniziato da quelli istituzionali, (sindaci, presidenti Comunità Montane, consiglieri comunali) e dalle associazioni più conosciute (i movimenti ambientalisti più attivi) fino ad arrivare, grazie anche alle interviste e alla consultazione della rassegna stampa, ad altre associazioni legate al territorio e portatrici d'interessi particolari e ad alcuni singoli cittadini capaci di esprimere posizioni critiche "diffuse".

Nel complesso si sono effettuate 44 interviste così suddivise:

- 24 attori istituzionali (2 parlamentari, 9 sindaci, 2 assessori comunali, 4 rappresentanti comunità montana, 6 consiglieri comunali o di circoscrizione)¹
- 20 attori non istituzionali (6 rappresentanti di associazioni ambientaliste, 10 rappresentanti di comitati e associazioni varie, 4 singoli cittadini)²

Sul piano territoriale, come evidenziato dalla mappa a pagina 9, si è delineata questa distribuzione delle interviste:³

- 11 nella Città di Torino
- 19 in Alta Montagna (Alta Val di Susa e Val Chisone)
- 7 nella Media e Bassa Val di Susa
- 7 nel Pinerolese e in Val Pellice

Sulla definizione dei vari attori da intervistare e sui risultati di tali incontri sembra importante rilevare:

- Sono state incontrate difficoltà nell'individuare organizzazioni e comitati di cittadini spontanei contro i progetti olimpici. Tutto questo appare strettamente collegato ai tempi, quattro anni di distanza dall'evento, che non sembrano ancora maturi perché tali comitati di cittadini si formino. Sono ancora pochissimi, infatti ad oggi, i cantieri legati alle Olimpiadi che si sono aperti e le esperienze passate inducono a far pensare che le associazioni e i singoli oppositori ad un intervento sul territorio, sorgono e si organizzano quando i cantieri aprono e le ruspe iniziano a muoversi. Questo significa che l'elenco delle criticità rilevato in questo studio è puramente indicativo. È molto probabile che in futuro sorgeranno altri problemi che in questa fase non è stato possibile individuare.
- Questo studio rileva i punti di vista dei vari *stakeholders*. Non era compito di questa ricerca valutare la "correttezza" di tali giudizi espressi. Ciò che appare importante è piuttosto la percezione che le persone intervistate hanno nei confronti di un problema.

Il presente lavoro è suddiviso in tre capitoli:

¹ Evelina Bertero è stata considerata come Sindaco di Oulx e come Presidente Comunità Montana Alta Val di Susa.

² Il Comitato NOlimpiadi di Torino ha respinto la nostra richiesta di intervista.

³ Alcuni di questi attori hanno in realtà delineato le possibili conflittualità considerando geograficamente tutto il "sistema olimpico".

1. Nel primo capitolo sono esposte alcune considerazioni sui problemi di carattere più generale.
2. Il secondo capitolo è costituito da una serie di schede in cui si elencano i vari punti di possibile conflitto territoriale, a loro volta suddivisi in criticità trasversali, d'area e puntuali. In questo capitolo sono inoltre proposte alcune tabelle e mappe in cui tali conflitti sono fisicamente evidenziati.
3. Nell'ultimo capitolo sono formulate alcune strategie per affrontare e superare i possibili conflitti.

Capitolo 1

OLIMPIADI, TERRITORIO E POLICY

Lo scopo di questo studio, attraverso le interviste, era di rilevare criticità legate al territorio. Dagli incontri con i vari attori sono emersi, però, anche problemi di carattere più generale, i più importanti dei quali sono riportati in questo primo capitolo.

1.1 *Coordinamento e informazione tra il TOROC e i vari enti locali*

Dalle interviste effettuate emergono critiche ricorrenti per lo scarso coinvolgimento degli enti locali e la mancanza d'informazione. Viene percepita inoltre l'assenza di un soggetto che coordini i vari attori interessati dall'evento Olimpico.

Colpisce molto il fatto che tali giudizi siano espressi da amministratori locali che comunque fanno parte degli organi del Comitato Organizzatore o dell'Agenzia per l'Organizzazione dei Giochi,⁴ direttamente o per mezzo di propri rappresentanti. A tale riguardo si possono fare due considerazioni:

1. è probabile che il TOROC non sia riuscito a coinvolgere o a coordinare a sufficienza gli enti locali. La complessità di un evento come quello in oggetto, spesso rende necessario apportare modifiche ed aggiustamenti al programma olimpico e ai vari progetti d'intervento previsti. Tale complessità verosimilmente, non favorisce il coordinamento e il passaggio delle informazioni da parte del TOROC;

2. gli amministratori locali potrebbero avere espresso tali critiche perché percepiscono come propria "difficoltà" quella di essere considerati parte integrante della macchina Olimpica. L'atteggiamento può essere visto come un normale "gioco delle parti", che porterebbe tali attori istituzionali a cercare un ruolo "terzo", da tenere di fronte ai propri cittadini, piuttosto di un pieno coinvolgimento nell'organizzazione. Tale ruolo potrebbe preservare il rapporto degli amministratori locali di fronte ai propri elettori, anche nel caso

⁴ Il TOROC è un ente di diritto privato che ha l'obiettivo di organizzare i Giochi Olimpici, gestirne la realizzazione, la logistica e la riuscita. L'Agenzia Torino 2006 è un ente di diritto pubblico che realizza il piano degli interventi definito dal TOROC, costruisce con i finanziamenti pubblici le opere necessarie allo svolgimento dei Giochi (impianti sportivi, infrastrutture olimpiche e viarie) e lavora come stazione appaltante.

si verificassero problemi sul territorio o eventuali errori da parte degli organizzatori dell'evento.

Qualche attore istituzionale rileva inoltre che la creazione prevista dalla legge 285/00 di un ufficio tecnico ex-novo, l'Agenzia Torino 2006, abbia contribuito ad ulteriori criticità nella gestione dei rapporti tra i diversi enti.

Critiche ricorrenti emergono anche per quanto riguarda lo scarso coinvolgimento, fino ad oggi, da parte delle Comunità Montane e dei vari Consigli Comunali (nel caso del Comune di Torino anche delle Circoscrizioni dove si concentreranno gli interventi più importanti).

1.2 Risorse e territorio: il ruolo della politica

Emerge dalle interviste ad alcuni politici il ruolo fondamentale che la politica ha nel processo e nell'organizzazione di un grande evento come quello Olimpico.

Nel caso specifico viene evidenziato come il cambiamento di governo a livello nazionale avvenuto nel 2001, con la vittoria della coalizione di centro-destra, abbia portato ad un problema di distribuzione sul territorio delle risorse finanziarie provenienti dallo Stato, fino ad allora meno sentito. È sorto cioè un problema tra livelli istituzionali aventi connotazioni politiche diverse, e, in particolare, tra "chi dà i soldi" (il governo nazionale), e "chi li gestisce" (i governi locali).

È stato ricordato in precedenza, lo scarso coinvolgimento dei consigli comunali e circoscrizionali. Questo può essere visto come forte criticità perché alcuni interlocutori hanno evidenziato il ruolo importante che la politica svolge, specialmente nella figura istituzionale del consigliere, regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale, nel riuscire ad "intercettare" la protesta della popolazione ed a promuoverne la mobilitazione sul territorio, contro interventi e politiche indesiderate.

1.3 Progettualità e strategia sullo sviluppo della Città di Torino

Alcuni soggetti intervistati hanno posto l'accento sulla mancanza di progettualità e strategia sul futuro della Città di Torino.

Una prima criticità potrebbe derivare, secondo alcuni, dalla visione sulla città non completamente coincidente, rispetto all'evento olimpico, da parte delle due figure chiave, il Presidente del Comitato Organizzatore e il Sindaco di Torino. Pur lavorando entrambi per lo sviluppo della città, i ruoli ricoperti possono portare a contrasti dovuti appunto a due prospettive parzialmente diverse: una incentrata di più sull'evento Olimpico, l'altra con uno sguardo orientato più a lungo termine.

Sono evidenziate inoltre la scarsa visione "in prospettiva" per la Città, nonché l'assenza di studi e di proiezioni economiche attendibili dei vari interventi previsti. La criticità maggiore consisterebbe proprio nel non riuscire ad esprimere un'idea chiara della città che si vorrebbe costruire per il futuro, specialmente in alcune zone dove ci saranno interventi legati alle Olimpiadi (ex. Villaggi Media in zona Spina 2 - Area Politecnico e a Grugliasco).

1.4 Comunicazione e informazione verso gli stakeholders e la popolazione

Emergono dalle interviste come forti criticità la scarsa informazione e il mancato coinvolgimento degli *stakeholders* e della popolazione.

Le associazioni ambientaliste rilevano, innanzitutto, un problema di passaggio delle informazioni tecniche sui progetti, dovuta anche alle difficoltà d'accesso della documentazione prodotta dal Comitato Organizzatore, che non permetterebbe loro di svolgere la propria funzione di "controllo".

Viene evidenziata da diversi attori intervistati, inoltre, una scarsa percezione delle opportunità legate all'evento Olimpico da parte di larga parte della popolazione di Torino e, soprattutto, delle Valli. Sono piuttosto rilevati atteggiamenti di diffidenza e di passività.

A quest'ultimo proposito alcuni intervistati hanno osservato che:

1. appare costume comune da parte delle istituzioni promettere tanto e mantenere poco;
2. nella cultura italiana si tende a focalizzare l'attenzione molto di più sui disagi legati ad un intervento ed alla ricerca di eventuali "tornaconti particolari", rispetto ad atteggiamenti d'entusiasmo evidenziati da altre culture (ultimi esempi gli americani a Salt Lake City in occasione delle Olimpiadi Invernali e i giapponesi e i coreani per i Mondiali di Calcio);

3. sono ancora vive le esperienze negative vissute nel passato da questo territorio. Grandi manifestazioni non hanno lasciato molte eredità positive (Mondiali di Sci Alpino a Sestriere '97 in primis, la controversa costruzione dello Stadio delle Alpi a Torino in occasione dei Mondiali di Calcio Italia '90 e, un po' più indietro nel tempo, le costruzioni lasciate alla città di Torino dalla manifestazione Italia '61).

La passività da parte di molti cittadini e degli operatori economici in particolare, messa in evidenza da diversi intervistati, mostra una posizione di "attesa-pretesa", piuttosto che una richiesta di vera partecipazione. Ci si pone come se i benefici dell'evento possano e debbano arrivare dall'alto, senza una partecipazione attiva di tali soggetti che mettano in moto attività e iniziative, per cercare di sviluppare e cogliere tali opportunità.

Questo atteggiamento contribuisce, per alcuni, alla difficoltà di trovare nuovi imprenditori alberghieri disponibili ad investire sui siti Olimpici. Tutto ciò non aiuta a risolvere le criticità legate alla ricettività mirata all'evento del 2006 e, soprattutto, ad uno sviluppo futuro del turismo in quest'area.

1.5 Elaborazione ed applicazione della Valutazione Ambientale Strategica

Diverse interviste mettono l'accento sul rammarico per le attese positive che l'elaborazione e l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si portava dietro, e che sembrano, almeno in parte, disattese.

Alcuni attori rilevano come la stesura di questo documento abbia portato a dilatare i tempi dei vari progetti, per i continui aggiustamenti che si sono dovuti apportare al Dossier di Candidatura. Inoltre i problemi affrontati preventivamente dalla VAS sono spesso messi in discussione nuovamente nelle varie Conferenze dei Servizi.

La critica ricorrente, soprattutto da parte dei movimenti ambientalisti, è la genericità e approssimazione del documento perché applicato su un progetto ancora troppo indefinito. Tali considerazioni sono rilevate anche da qualcuno che ha contribuito alla stesura della VAS: probabilmente il tempo necessario per rendere omogeneo il testo è stato troppo scarso. Così alcune parti appaiono molto approfondite, altre molto meno.

Viene sottolineato però, come il rammarico principale sia l'interpretazione un po' riduttiva che le è stata data fino ad oggi. La VAS è stata considerata una specie di VIA (Valutazione Impatto Ambientale), così si è perso di vista, secondo alcuni, il connotato strategico di questo strumento, adatto per favorire una discussione aperta, una vera partecipazione.

Secondo tali attori questa situazione potrebbe portare ad una mancata valorizzazione della volontà, prima in Italia, di elaborare ed applicare la VAS, che provocherebbe rammarico e sfiducia negli studiosi che ci hanno lavorato, nel TOROC che l'ha richiesta, oltre ad un'occasione mancata per tutti gli *stakeholders* e i cittadini cui dovrebbe servire.

1.6 Rapporto tra la Città di Torino e la Montagna

Un'altra criticità evidenziata da alcuni attori è sul rapporto, da costruire, tra Torino e le montagne che la circondano. Esiste il timore che le parole dello slogan utilizzato dal TOROC "Torino: città delle Alpi" rimanga tale e non si riesca a consolidare davvero tale legame.

Altra preoccupazione che emerge dalle interviste è legata alla percezione, di "derivazione storica", di una parte della popolazione, che a beneficiare veramente dell'evento olimpico sia la Città Torino e, in Alta Valle, alcune località più famose, Sestriere in primis, piuttosto che tutto il sistema olimpico.

Capitolo 2

POSSIBILI CONFLITTI TERRITORIALI

In questa parte sono elencati, per punti, i possibili conflitti territoriali che sono emersi nelle interviste. Anche in questo caso si è riportato il contenuto delle affermazioni degli *stakeholders* senza verificare l'attendibilità delle stesse. Le criticità emerse sono state divise in trasversali, d'area e puntuali:

1. Criticità Trasversali

Sono considerate criticità trasversali quelle che possono essere riferite ad un territorio più ampio, rispetto al luogo specifico in cui tale problema è sollevato.

2. Criticità d'Area

Le criticità d'area si riferiscono ad una parte, ad un'area di territorio. Ad esempio la Città di Torino, la Montagna, la Bassa Valle, ecc...

3. Criticità Puntuali

Sono considerate criticità puntuali quelle che si riferiscono ad un problema specifico in un luogo determinato.

2.1 CRITICITA' TRASVERSALI

1. Riconversione dei Villaggi Olimpici

Sono posti problemi di riconversione specialmente per i villaggi a Torino. Gli standards elevati richiesti dal Cio soprattutto per le camere e i servizi igienici potrebbero portare a costi di gestione elevati e finanziare un mercato immobiliare libero senza un vero ritorno sociale. Viene evidenziata anche una scarsa chiarezza su chi saranno i gestori. Per avere delle strutture che possano lasciare un segno positivo sul dopo olimpiadi, ad esempio per le residenze universitarie, potrebbe essere utile un rapporto stretto tra enti diversi come TOROC – ITP (agenzia Investimenti a Torino e Piemonte) – E.D.I.S.U. (ente regionale per il diritto allo studio universitario).

2. Utilizzo della bioarchitettura nella costruzione degli impianti e dei Villaggi Olimpici

Criticità potrebbero emergere se alcune opere, in particolar modo i Villaggi Olimpici, non saranno costruite utilizzando tecnologie nuove, originali, eco-compatibili. C'è infatti attesa affinché veramente, come era stato presentato nel dossier di candidatura, certe strutture possano lasciare alla città e alle valli un'eredità all'avanguardia dal punto di vista della bioarchitettura.

3. Opere di mitigazione ambientale

Sarebbe importante per un'eredità post-olimpica positiva riuscire a trovare risorse per la manutenzione e salvaguardia del territorio in montagna anche attraverso opere positive per l'impatto ambientale (ad esempio "interrando" tutte le centraline elettriche aeree che sono in media e bassa valle).

4. Viabilità nel periodo pre-Olimpiadi

Esiste un problema molto forte di gestione dei cantieri nei prossimi tre anni a Torino e nelle valli. In città i lavori per le Olimpiadi si affiancheranno a quelli per il passante e per la metropolitana, che stanno già mettendo in difficoltà la città, arrivando a provocare nell'autunno 2003 il culmine dei disagi sulla viabilità.

La questione appare ancora più critica nelle valli e nei siti di montagna dove ci saranno i maggiori interventi; qui, infatti, i cantieri per i lavori

sugli impianti e sulla viabilità verranno aperti tutti insieme. Il problema potrebbe essere accentuato dal traffico pesante che effettuerà il trasporto dei materiali.

5. Effetti negativi sul turismo per la cantieristica

Nei prossimi tre anni i cantieri potrebbero allontanare i visitatori da Torino e dalle valli olimpiche, mettendo in crisi il sistema turistico. Tale crisi potrebbe in particolare modo colpire le zone con una vocazione turistica "più naturale" (es. Pragelato).

6. Viabilità durante lo svolgimento dei giochi olimpici

I problemi sono legati agli spostamenti che dovranno avvenire da Torino alle valli e viceversa nei giorni dei giochi. A Torino il cuore delle Olimpiadi sarà l'area del Lingotto, attualmente mal collegata al resto della città: esiste un alto rischio che sorgano problemi di viabilità in quest'area se non si riusciranno a fare opere adeguate.

Per ciò che concerne le valli esiste una forte congestione del traffico dovuto al trasporto privato, specialmente durante le domeniche invernali. Si dovrà quindi predisporre un piano adeguato per la viabilità; si potrebbe anche pensare di aumentare il servizio delle Ferrovie (i cosiddetti "treni neve") fino ad Oulx e a Bardonecchia, predisponendo poi un servizio navetta che porti i turisti fino agli impianti. Fondamentali dovrebbero essere i parcheggi da costruire nella bassa valle e nella cintura di Torino. Questo progetto dei "treni neve" potrebbe essere un'iniziativa nuova da utilizzare nel futuro soprattutto durante i weekend.

7. Possibili conflittualità territoriali legate alla ricettività

La mancanza di camere per la famiglia olimpica e per i turisti è una delle criticità maggiori. Conflittualità territoriali potrebbero emergere se non si riusciranno a coinvolgere tutte le comunità delle valli, anche quelle che non partecipano direttamente all'evento, e dall'utilizzo o meno delle seconde case nell'alta valle.

A Pragelato esiste un problema specifico: ci sarebbe disponibilità ad accogliere alcune squadre nordiche di sci di fondo che, pur preferendo questa soluzione, dovrebbero essere ospitate nel villaggio olimpico del Sestriere.

In montagna esistono le proposte di coinvolgere maggiormente la media e la bassa Val di Susa (a tale proposito vedi punto 15) e di utilizzare le seconde case. Su quest'ultima proposta esistono considerazioni contrastanti: chi rileva che la politica della seconda casa è servita all'economia della valle ma che ora sarebbe giusto investire sul turismo e quindi sfruttare l'evento olimpico per costruire nuovi alberghi; chi invece,

partendo dalla considerazione di uno stato di fatto, considera opportuno utilizzare le seconde case a scopo turistico, anche per un maggiore rispetto ambientale. Se sarà scelta questa soluzione, è importante rilevare che in Piemonte non esiste una cultura dell'affitto turistico e quindi servirebbe un percorso lungo di sensibilizzazione, che faccia cambiare tale atteggiamento.

8. Ripercussioni negative sulle attività sportive

La ristrutturazione e il cambiamento d'uso di alcuni impianti sportivi provocherà sistemazioni provvisorie e possibili ripercussioni negative sull'attività agonistica e giovanile. Esempi possono essere il caso della piscina nel complesso del vecchio comunale di Torino e l'attività di hockey su ghiaccio a Pinerolo e Torre Pellice.

Per quest'ultimo caso sarà importante organizzare la tempistica dei lavori, cercando di avere uno dei due impianti sempre aperto; in caso contrario il rischio potrebbe essere di non poter continuare l'attività giovanile e tantomeno di vederla aumentare in vista del 2006.

9. Gestione post-olimpica degli impianti

La gestione degli impianti più a rischio come il Bob a San Sicario e i trampolini a Pragelato appare molto critica nel post-olimpiadi, perché non esiste una cultura di questi sport in queste valli e i praticanti in tutta Italia sono molto pochi. Si temono quindi delle cattedrali nel deserto che potrebbero amplificare l'impatto ambientale di questi impianti di per sé elevato. Viene richiesta chiarezza su chi avrà la proprietà degli impianti, considerate le dimensioni ridotte dei paesi (il comune di Pragelato ad esempio viene gestito con sette dipendenti) e la situazione difficile delle finanze locali.

A Cesana per cercare di attenuare tale criticità, l'amministrazione comunale propone di inserire l'impianto di bob in un contesto più ampio creando uno *snow-park*, un luogo di divertimento e aggregazione giovanile che porti un indotto positivo su tutta l'area.

L'amministrazione comunale di Pragelato ha invece fortemente voluto il centro polifunzionale (bar, albergo) che porterà circa dieci nuovi occupati; ha scelto poi di costruire tre trampolini più piccoli che dovrebbero fare da "scuola" e servire per creare dal basso un avvicinamento a questa disciplina; è stato inoltre istituito un corso per allenatori di salto che ha visto partecipare quattro giovani del luogo. Per mantenere poi un interesse internazionale, Pragelato si sta candidando ad ospitare i campionati mondiali juniores del 2007 e i campionati mondiali assoluti di sci nordico del 2011, anno di ricorrenza di Torino prima capitale d'Italia. Tutte queste buone intenzioni degli amministratori di questi due comuni, per molti attori locali, non riusciranno a cambiare tali gravose situazioni.

Per questi due impianti si chiedono, in definitiva, garanzie certe (con un contratto firmato) sulla gestione successiva alle Olimpiadi grazie alla fondazione privata che dovrebbe nascere con i ricavi del comitato organizzatore dei giochi.

Esiste un possibile rischio anche a Torino dove lo sport cittadino si trova in una situazione di crisi e questo potrebbe avere ripercussioni negative sul riutilizzo post-olimpico degli impianti, anche perché le esigenze del comitato organizzatore non sempre sembra coincidere con le richieste sportive cittadine.

Altre preoccupazioni riguardano la gestione del nuovo impianto d'hockey di Torre Pellice, in cui è richiesta anche chiarezza per quanto riguarda l'acquisto delle attrezzature sportive necessarie. Riguardo questo impianto esiste la proposta di arrivare ad una gestione congiunta dei palazzi del ghiaccio della provincia (Torre Pellice e Pinerolo, già amministrati coordinatamente dalla Comunità Montana Val Pellice, insieme a quello di Torino-c.so Tazzoli).

10. Espropri

Ogni tipo d'intervento sul territorio pone la necessità di espropriare dei terreni agricoli. Tale necessità può essere di per sé una criticità, anche se l'età media della popolazione che si dedica all'agricoltura è sempre più elevata, con le nuove generazioni spesso già impiegate in altri settori. La criticità legata agli espropri si è manifestata con accenti e sfumature diverse in alcune zone.

La prima nel Pinerolese - Val Pellice, legata agli interventi sulla viabilità del nuovo tracciato che dal comune di Osasco scende verso quello di Bricherasio. Qui, pur avendo studiato un percorso che cerca di limitare la divisione dei terreni agricoli, il tracciato coinvolgerà qualche terreno agricolo pregiato. Per limitare tali conflittualità, molto dipenderà anche dalla contrattazione che la Coldiretti porterà avanti con gli enti preposti, per cercare di ottenere indennizzi aggiornati, che considerino anche i cosiddetti "danni aziendali", rispetto a quelli disciplinati dalla legge 865/71. Ciò nonostante non è escluso che qualche proprietario possa fare ricorso al Tar, come nel caso dell'autostrada Torino-Pinerolo.

Altra situazione in cui gli espropri hanno sollevato forti criticità è nel comune di Pragelato, in riferimento alla costruzione dell'impianto dei trampolini e al nuovo percorso della pista di fondo. Qui la richiesta di un giusto indennizzo (anche se si tratta di terreni non coltivati) è accompagnata da due forti critiche. La prima concerne un difetto di comunicazione che ha portato a conoscere le 183 dichiarazioni d'esproprio (tra l'altro soltanto una piccola parte degli espropri previsti) attraverso il giornale. Tutto questo in una comunità come quella di Pragelato, che una ricca storia di secoli ha portato a prendere decisioni condivise da un punto di vista politico: il sindaco infatti, per consolidata tradizione, ha sempre agito d'accordo con i vari responsabili di frazione (i Mansia, tre per borgata) che coordinavano e coinvolgevano tutta la cittadinanza

interessata. Anche per queste ragioni per risolvere questa criticità alcuni attori della comunità cercano di portare avanti una contrattazione di tutta la popolazione sugli indennizzi da ottenere dichiarando: "sugli espropri la comunità pone delle condizioni". La seconda critica è sul merito dell'impianto del trampolino: qualcuno sembra opporsi in maniera forte perché considera sbagliata la scelta di localizzare a Pragelato tale evento. Esiste anche un timore di conoscere bene l'utilizzo successivo per evitare eventuali speculazioni edilizie sui terreni in oggetto. In generale in questo comune si poteva agire chiedendo i terreni necessari in concessione d'uso, piuttosto che attraverso l'esproprio, come sempre fino ad ora era avvenuto.

Il terzo caso emerso è relativo al comune di Cesana dove, tra il capoluogo e San Sicario, sarà costruito l'impianto di bob. Anche qui trattandosi di un impianto con criticità intrinseche, alcuni proprietari dei terreni oggetto di esproprio hanno assunto posizioni molto critiche.

Altri problemi potrebbero sorgere in altre zone sia di pianura che di montagna: ad esempio per il collettore di valle che dovrebbe mettere in collegamento tutta la rete fognaria della Val Pellice, con Bricherasio come punto di raccolta e quindi con la necessità di passaggio sui terreni. Per l'alta valle criticità potrebbero nascere a Bardonecchia dove si dovrà usufruire di terreni attualmente usati d'estate come pascolo, per rendere a norma la pista per lo snowboard.

In questi ultimi casi non è però ancora chiaro se si farà ricorso all'esproprio.

11. Impatto sociale dovuto ai molti lavoratori dei cantieri olimpici

I lavori per le Olimpiadi vedranno l'impiego di manodopera (soltanto a Torino arriveranno dai 5.000 ai 7.000 lavoratori), la maggioranza della quale extracomunitaria.

Esiste quindi una criticità di accoglienza legata alla ricettività e un problema sociale soprattutto d'integrazione di questo flusso di persone nella città, e a maggior ragione nelle piccole comunità di montagna.

2.2 CRITICITA' D'AREA

12. Amianto – Alta Valle

Da una parte esiste la percezione degli amministratori e delle popolazioni di Oulx e di Sauze d'Oulx di essere "stati scippati" e vittime di complotti dato che la presenza di amianto nelle Alpi occidentali era ben nota.

D'altro canto, dopo quanto successo per la pista da bob, in altre zone (specialmente Pragelato) si solleva il problema amianto chiedendo di effettuare maggiori controlli. Il documento dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) afferma che l'amianto trovato nel sito dove si costruiranno i trampolini è costituito da roccia compatta e quantitativamente non paragonabile a quello trovato ad Oulx. Tutto ciò non appare sufficiente a dissipare dubbi di alcuni cittadini considerato il numero ridotto di prelievi effettuati e i grossi scavi che serviranno per costruire l'opera.

13. Innevamento programmato e risorsa acqua – Alta Val di Susa e Val Chisone

Il problema acqua appare urgente nelle valli: la costruzione di nuove strutture ricettive e il notevole aumento dell'innnevamento programmato porterà ad una necessità maggiore d'acqua con possibili rischi sull'ecosistema fluviale della zona. Si richiede, per evitare un uso conflittuale di tale risorsa, la garanzia di una rete d'acqua potabile attraverso nuovi depuratori e una rete fognaria adeguata.

Il problema è percepito soprattutto a Bardonecchia, Sestriere e Pragelato. Nella Val Chisone all'innnevamento programmato e alla ristrutturazione delle borgate, si unisce lo sfruttamento per produzione di energia elettrica dei torrenti Chisone e Germanasca (per questo è nato un comitato ad hoc per la salvaguardia del Chisone e dei suoi affluenti).

Sulla costruzione dei bacini, alcuni sindaci pongono il problema di costruirne altri per permettere un periodo più lungo d'apertura degli impianti; opposta la posizione degli ambientalisti che temono la costruzione di bacini ben di là del fabbisogno olimpico e rilevano l'effetto negativo di una permanenza duratura di neve battuta sul suolo, con conseguente mancanza di aerazione del terreno.

A Pragelato si teme anche per il posizionamento del bacino posto in zona esondabile e con alcune frazioni sottostanti, e si critica l'uso prevalentemente (circa il 70%) a servizio di Sestriere.

Per alcuni sarebbe utile che i bacini fossero utilizzati non solo per l'innnevamento programmato ma anche come riserve anti-incendio, con funzioni idro-potabili, per l'agricoltura e soprattutto come attrattiva turistica (con giochi d'acqua vari).

14. Tipo di sviluppo turistico - Alta Montagna

Un po' in tutti i comuni della montagna, cercando anche di sfruttare l'occasione olimpica, si è scelto d'investire sulla risorsa neve quindi su un turismo dello sport alpino. In alcuni comuni si potevano fare scelte diverse cercando di rivolgersi ad un turismo "più sostenibile". L'esempio più importante risulta quello di Pragelato che poteva sfruttare la qualità del proprio paesaggio e la vicinanza a diverse aree protette (parco della Val Troncea) per aumentare ancora di più la propria proposta di turismo alternativa. La scelta del trampolino e il nuovo collegamento previsto con Sestriere, che farà entrare il paese nel circuito della Via Lattea, può essere considerato in controtendenza alla propria vocazione. Esiste quindi un timore che Pragelato diventi una sorta di Sestriere in piccolo o peggio un suo sobborgo, un suo parcheggio.

15. Le Olimpiadi per la media e bassa Val di Susa

Esiste un contrasto potenziale se non si riuscirà a coinvolgere nel circuito olimpico la media e la bassa valle. Quest'ultima, in maniera particolare, potrebbe vivere l'evento olimpico soltanto come valle di passaggio, a servizio di Torino e dell'alta montagna, sentendosi scavalcata ancora una volta. La bassa Valle di Susa, per propria configurazione, è un corridoio che appare già sovraccarico di infrastrutture e sta vivendo, in questo momento, il problema del progetto dell'Alta velocità (Tav), con una forte mobilitazione contraria della popolazione e delle amministrazioni.

Le Olimpiadi sono però anche percepite come evento epocale con una fortissima valenza mediatica e quindi una potenziale grande vetrina per tutta la valle di Susa. Sarà importante però riuscire a costruire un'immagine complessiva del territorio, valorizzando il territorio delle località dell'alta valle dove non c'è l'evento e creando un'identità specifica per la media e bassa valle che investa sulla cultura del tempo libero.

È suggerita, quindi, la valorizzazione dei paesi attraverso il recupero di alcune borgate e castelli del '600 che potrebbero essere utilizzati durante i giochi per la ricettività e, successivamente, per accogliere un turismo sempre più culturale. Il lavoro per raggiungere questo obiettivo dovrebbe, attraverso un coinvolgimento di tutta la valle e della città, riuscire ad avviare attività di vario genere da qui al 2006, per trovarsi negli anni successivi con occasioni di sviluppo già consolidate.

16. Rischi idrogeologici – Alta Montagna

La montagna è un ambiente di per sé molto fragile. Sarebbe apprezzabile costruire il minimo indispensabile, ed evitare che le opere più grandi non portino i comuni della montagna a correre rischi idrogeologici. Sarà importante quindi, ad esempio nella costruzione del villaggio olimpico a Bardonecchia, edificare con tutti i requisiti necessari per evitare tali rischi.

17. Gestione impianti di risalita - Valli

Le società che gestiscono gli impianti di risalita della Via Lattea e di Bardonecchia sono private. La sistemazione degli impianti attuali e la costruzione di quelli nuovi avviene attraverso notevoli interventi di natura pubblica, per cui non è possibile, per ragioni di concorrenza, continuare la gestione attuale. Una volta ultimati gli impianti, quindi, si renderanno necessari nuovi contratti che i vari comuni, proprietari degli impianti, stipuleranno con le società di gestione. Tale situazione ha portato i gestori attuali degli impianti ad essere, paradossalmente, tra gli attori più critici nei confronti delle Olimpiadi.

2.3 CRITICITA' PUNTUALI

18. Impatto del Villaggio Olimpico nell'ex area MOI al Lingotto - Torino

Alcune criticità accompagnano la costruzione del villaggio olimpico nell'area degli ex-mercati generali al Lingotto. Esiste una prima preoccupazione dovuta al forte impatto delle nuove strutture (dovrebbero sorgere le due torri adibite ad abitazione più alte di Torino) sul quartiere. Per il post-Olimpiadi, inoltre, sono previsti 700-800 alloggi (il 40% del totale) destinati ad edilizia abitativa sociale. Esistono dei timori su come tale struttura e i suoi futuri abitanti si sapranno integrare nel quartiere. La paura è di creare un nuovo "ghetto" vivendo esperienze come "le Vallette". L'insediamento della residenza popolare appare inoltre non armonico con l'ampliamento del polo fieristico. Data l'esigenza di Torino di dotarsi di un centro direzionale, viene suggerita la riconversione per tale uso del villaggio olimpico, considerata la posizione geografica strategica che il Lingotto ricopre.

Esiste inoltre un problema avvertito dai commercianti, preoccupati che la nuova costruzione rimanga qualcosa d'estraneo al quartiere costituendo una minaccia per le attività commerciali esistenti.

19. Area Continassa - Torino

L'area Continassa è un'area disomogenea con valori immobiliari bassi che poteva essere riqualificata grazie alle Olimpiadi.

Con la decisione di non costruire l'impianto Oval in quest'area e la probabile utilizzazione del rinnovato stadio Comunale per l'inaugurazione e la chiusura dei giochi, si è rinunciato a migliorare l'area intorno allo stadio "Delle Alpi". Viene persa quindi l'occasione delle Olimpiadi per riqualificare un'area che, tra l'altro, è una delle poche (forse l'unica) dove vi sono dei vuoti che potrebbero essere riempiti.

20. Impatto ambientale pista da Bob, Skeleton e Slittino – Cesana Sansicario - Alta Val di Susa

L'impianto si trova in una zona paesaggistica molto bella ed esposta visivamente scendendo dalla strada di Claviere. È inoltre posizionata a sud, quindi molto esposta al sole che farà aumentare i costi di gestione del ghiaccio. Oltre la pista, preoccupano tutte le strutture di contorno e il grosso parcheggio che dovrebbe essere costruito a metà della stessa.

Per evitare l'impatto ambientale di tale impianto era stato proposto dagli ambientalisti la scelta di usufruire di altre strutture esistenti (la vicina Albertville in Francia appariva la più adatta) oppure di progettare una pista rimovibile. Qualcuno propone anche di costruire l'impianto nella stessa zona ma spostato più a destra sul versante nord, meno esposto al

sole e più nascosto per un impatto paesaggistico minore. Inoltre sarebbe importante fare interventi di contorno minimi e più naturali possibili (ad esempio lasciando la strada che porta al sito non asfaltata e costruendo il grande parcheggio un po' più in basso per poi salire su con la navetta per trasportare anche i bob).

21. Impatto ambientale trampolini - Prigelato - Val Chisone

L'impianto dei trampolini sarà costruito nell'area boscata tra le località Pourries e Laval considerata come SIC (sito interesse comunitario) e nelle vicinanze del parco della Val Tronca. Anche in questo caso erano state avanzate da alcuni attori la scelta di siti già esistenti, nella vicina Albertville o costruzioni rimovibili. L'impatto risulta amplificato dalla decisione dell'amministrazione comunale di costruire tre trampolini in più rispetto ai due richiesti dal Cio. Desto preoccupazione la realizzazione del trampolino in trincea approfondita, che potrebbe mettere a rischio la stabilità del versante montano, nonché la distruzione di un ambiente particolarmente adatto per il gallo forcello. La parte terminale dell'impianto va a finire quasi sul fiume Chisone e si teme, trovandosi in zona esondabile, che i conseguenti lavori d'incanalamento del torrente possano provocare ripercussioni negative sull'idraulica fluviale soprattutto a valle. Si critica anche la cementificazione intorno all'impianto (costruzione di bar, albergo).

22. Pista di fondo - Prigelato - Val Chisone

La pista di fondo pur adattandosi bene allo sviluppo del paese può presentare alcune criticità trovandosi lungo il fiume Chisone e, in parte, in zona franosa. Si contesta la costruzione ex-novo quando la pista esistente ha ricevuto soltanto lo scorso anno l'omologazione; si dovranno colpire i migliori prati del posto ed eseguire molti scavi e riporti di terreno.

23. Sottopasso di C.so Spezia - Torino

Dal punto di vista ambientale si richiede che nelle voci del capitolato d'appalto compaia esplicitamente il rispetto dei vari vincoli (giardini, alberi, ecc...).

Per quanto riguarda la viabilità questo progetto è nato come arteria per l'attraversamento est-ovest della città collegando le tangenziali. Sono stati discussi vari progetti, la soluzione ormai definitiva è di fare uscire il sottopasso in posizione arretrata rispetto alle altre proposte, prima di c.so Unione Sovietica; tale intervento potrebbe però non risolvere il problema di una viabilità veloce. Con la chiusura di c.so Sebastopoli e p.za d'Armi inoltre si prevede una congestione di traffico in una zona centrale della città (il quartiere Santa Rita): in parte su largo Orbassano, su via

Filadelfia che non ha le caratteristiche di strada a grossa percorrenza, ma soprattutto su c.so Cosenza, già attualmente molto trafficato. Ci potrebbero quindi essere grosse criticità sul quartiere che si troverebbe isolato e accerchiato da una circolazione d'auto notevole.

A questo punto qualcuno si chiede anche se meriti fare quest'opera soprattutto in vista del depotenziamento della stazione di Porta Nuova.

24. Lavori sulla ex statale 23 - Circonvallazione di Porte – Val Chisone

Quest'opera tanto attesa dalla popolazione della bassa Val Chisone risolve la viabilità nei comuni di Porte, Villar Perosa e Pinasca.

La grossa criticità emergerebbe se non si riuscisse a fare questo intervento. I lavori invece potrebbero portare elementi di disagio nel comune di Inverso Pinasca su cui confluirebbe il traffico. Altri problemi potrebbero sorgere in relazione all'impatto ambientale e agli abitanti delle due abitazioni che si trovano adiacenti a dove sarà costruita la variante.

25. Attesa opere sul territorio – Inverso Pinasca – Val Chisone

A Inverso Pinasca con l'alluvione del 2000 è stato distrutto il ponte e il centro polivalente che sorgeva lungo il fiume. Le opere di viabilità (a tale proposito vedi punto 23) sull'area prevedono la costruzione di un ponte ad un centinaio di metri di distanza da dove sorgeva il vecchio. Ad ogni modo l'occasione olimpica è percepita come opportunità per costruire opere (il nuovo centro polivalente e il ponte), e svolgere opere di messa in sicurezza del torrente Chisone.

26. Viabilità - Nodo di Cesana – Alta Val di Susa

Il nodo di Cesana è una delle situazioni più critiche in assoluto per quanto riguarda la viabilità. La soluzione scelta, su proposta dell'amministrazione, è stata di attraversare il paese con una rotonda e intervenire con una variante appena fuori da Cesana. Tutto ciò potrebbe portare ad un grosso problema di viabilità nei giorni olimpici, e a notevoli disagi nei prossimi anni dovuti ai molti interventi sugli impianti e al grosso flusso abituale di traffico di tir (Cesana è il nodo per le località di San Sicario e Claviere). C'è rammarico per non avere costruito il secondo stralcio verso il Monginevro che avrebbe risolto per il futuro i problemi di viabilità verso quell'area.

In connessione con l'intervento che sarà effettuato per ampliare la strada, si dovranno abbattere due abitazioni, tra cui un ex albergo, che potrebbero creare qualche conflittualità.

27. Viabilità - Nodo di Borgone - Bassa Val di Susa

A Borgone con la confluenza delle statali 24 e 25 esiste un rischio di intasamento. In questo tratto non sono previsti interventi legati alle Olimpiadi. Quello appena descritto può essere considerato un esempio tra le molte criticità che il territorio sperava di risolvere, grazie all'evento olimpico, per quanto riguarda la viabilità.

28. Ferrovia Pinerolo–Torre Pellice - Val Pellice

Esistono preoccupazioni per la non sicura realizzazione della tratta ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice (esistono anche proposte di cambiarla in metropolitana), inclusa tra le opere connesse "inseribili" e che dall'alluvione del 2000 non è funzionante a causa del crollo di un ponte.

29. Viabilità - Variante di Avigliana – Bassa Val di Susa:

La variante di Avigliana sulla 589 serve ad evitare tutta la zona dei laghi e a risolvere una situazione di traffico che provoca disagi e inquinamento notevole. Questo intervento inserito tra le opere connesse è quindi considerato molto positivo dalla popolazione e sembra non arrecare un impatto ambientale rilevante.

Il percorso del tunnel scelto è giudicato positivamente da tutti per quanto riguarda l'ingresso, non totalmente per quanto riguarda l'uscita (qualcuno preferirebbe che uscisse un po' dopo).

Il timore di questo intervento è che questa variante sia considerata come un raccordo per l'autostrada To-Pinerolo e che riversi sul territorio un traffico maggiore di quello attuale. La volontà sarebbe di avere una circonvallazione esterna al paese ma che sia soprattutto a percorrenza locale, anche per non deturpare un'area di valore come quella intorno a Trana.

30. Abitazioni vicino alla nuova strada che collega Osasco con Bricherasio - località Molar - Bricherasio - Pinerolese

A circa 60-70 metri dal nuovo tracciato stradale che dal comune di Osasco porta a quello di Bricherasio esistono due abitazioni i cui proprietari sono molto preoccupati.

31. Attività commerciali sugli assi paralleli nella 161 - Bricherasio - Pinerolese

Gli interventi sulla viabilità nella strada 161 appena superato il comune di Bricherasio, prevedono la costruzione di assi paralleli sulla strada attuale

(una sorta dei controviali che esistono a Torino). Gli abitanti di questo tratto sono favorevoli all'intervento che trova però l'opposizione di alcune attività commerciali che hanno paura di perdere visibilità non avendo più un accesso immediato sulla strada principale.

32. Attività commerciali nel vecchio asse stradale (164) - San Secondo di Pinerolo e Bricherasio - Pinerolese

Il traffico che attualmente percorre la strada 164 confluirà nel nuovo tracciato che da Osasco scende verso Bricherasio (vedi anche i punti 9 e 30); a tale proposito potrebbe nascere una criticità legata ai tanti commercianti presenti in questo vecchio asse che pensano di perdere il 30-40% circa dei clienti.

Ancora non si sono organizzati in comitati e non è chiaro se sia soltanto questione di tempo oppure se qualcuno percepisce che, come alcuni studi affermano, l'impatto nell'arco temporale medio-lungo della divisione degli assi stradali (uno più veloce e uno più lento) sia positivo perché le persone vanno volontariamente per vedere le mostre, i negozi di esposizione ecc...

33. Adeguamento piste per lo Snowboard - Bardonecchia - Alta Val di Susa

Per la sistemazione e l'ampliamento delle piste per lo Snowboard si dovranno abbattere alberi e sarà necessaria una sistemazione del terreno.

34. Viabilità – Realizzazione quarta corsia Autostrada del Frejus e svincolo di Bardonecchia - Alta Val di Susa

L'intervento sull'Autostrada del Frejus prevede la costruzione della quarta corsia, con la conseguente nuova uscita, fino a Bardonecchia. Quest'opera è considerata in maniera negativa dagli abitanti per un prevedibile aumento del traffico e per l'impatto di inserimento nella valle con i conseguenti problemi acustici e d'inquinamento.

35. Viabilità - zona Spina 3 - Torino

La zona Spina 3 si trova in una fase di trasformazione strategica molto interessante perché vicina al sistema tangenziale; è questo, infatti, il principale accesso nell'area centrale della città. Esiste perciò una preoccupazione di ostacolare tale accesso, per ora agevole, nell'area.

36. Viabilità - intervento a Claviere - Alta Val di Susa

A Claviere esistono grossi problemi di traffico pesante trovandosi sull'asse Oulx – Briançon – Cesana.

La speranza è che i lavori, una circonvallazione, possano migliorare la situazione e che durante i giochi olimpici sia possibile limitare il traffico pesante.

2.4 Tabella delle criticità trasversali

	Criticità:	Numero segnalazioni:	Interesse colpito:
1	Riconversione dei Villaggi Olimpici	6	Economico – Sociale
2	Non utilizzo Bioarchitettura	2	Ambientale
3	Opere di mitigazione ambientale	2	Ambientale
4	Viabilità pre-Olimpica	9	Ambientale – Sociale
5	Effetti cantieristica sul turismo	5	Economico
6	Viabilità durante i Giochi Olimpici	3	Ambientale – Sociale
7	Ricettività	10	Ambientale – Economico – Sociale
8	Ripercussioni sulle attività sportive	3	Economico – Sociale
9	Gestione post-Olimpica degli impianti	18	Economico
10	Espropri	9	Ambientale – Economico – Sociale
11	Impatto sociale dovuto ai lavoratori impiegati nei cantieri olimpici	3	Economico - Sociale

2.5 Tabella delle criticità d'area

	Criticità:	Numero Segnalazioni	Interesse colpito:
12	Amianto (Alta Montagna)	4	Ambientale
13	Acque – Innevamento Programmato (Alta Montagna)	14	Ambientale – Economico - Sociale
14	Tipo di sviluppo turistico – (Alta Montagna)	6	Ambientale – Economico
15	Olimpiadi per la media e bassa Val di Susa	5	Ambientale – Economico – Sociale
16	Rischi idrogeologici (Alta Montagna)	5	Ambientale
17	Gestione impianti di risalita (Alta Montagna)	1	Economico

2.6 Tabella criticità puntuali

	Criticità:	Numero Segnalazioni	Interesse colpito:
18	Villaggio Olimpico – Lingotto - Torino	3	Ambientale – Economico - Sociale
19	Area Continassa - Torino	2	Economico – Sociale
20	Pista da Bob, Skeleton, Slittino – Cesana	7	Ambientale – Economico
21	Trampolini - Pragelato	7	Ambientale
22	Pista di fondo - Pragelato	2	Ambientale
23	Sottopasso di c.so Spezia - Torino	6	Ambientale – Sociale
24	Circonvallazione di Porte – Val Chisone	2	Ambientale - Sociale
25	Attesa opere sul territorio – Inverso Pinasca – Val Chisone	1	Sociale
26	Viabilità - Nodo di Cesana	4	Ambientale – Sociale
27	Viabilità – Nodo di Borgone – Bassa Valle di Susa	1	Sociale
28	Viabilità – Variante di Avigliana	3	Ambientale
29	Ferrovia Pinerolo – Torre Pellice	3	Ambientale – Economico – Sociale
30	Abitazioni vicine al nuovo tracciato stradale - Bricherasio	1	Ambientale – Economico – Sociale
31	Attività commerciali sugli assi paralleli nella sp 161 - Bricherasio	1	Economico
32	Attività commerciali sulla sp 164 - Bricherasio	1	Economico
33	Adeguamento piste per lo snowboard - Bardonecchia	1	Ambientale
34	Autostrada del Frejus - Bardonecchia	1	Ambientale – Sociale
35	Viabilità – Zona Spina 3 - Torino	1	Ambientale – Sociale
36	Viabilità – intervento a Claviere	2	Ambientale - Sociale

Capitolo 3

ALCUNE STRATEGIE PER AFFRONTARE I POSSIBILI CONFLITTI

Questo studio ha messo in luce i punti di conflitto sul territorio che siamo riusciti a rilevare a quattro anni di distanza dalle Olimpiadi. E' probabile che alcune di queste criticità non siano destinate a esplodere negli prossimi mesi (in questo caso si sarà trattato di falsi allarmi). E' altrettanto probabile che emergano in futuro altri punti di tensione che la nostra ricerca non è riuscita a individuare. L'elenco contenuto nel capitolo precedente ha quindi essenzialmente una funzione indicativa: serve a mostrare alcuni tipi di problemi che possono manifestarsi nei prossimi quattro anni.

Lo scopo di questo capitolo conclusivo è quello di proporre alcune possibili metodologie d'intervento, che potrebbero risultare utili al TOROC per affrontare gli eventuali punti di conflitto.

Nel presentare tali procedimenti, teniamo ben presenti i vincoli che gravano sul lavoro del Comitato Organizzatore e che rendono la situazione assai diversa e, per certi versi, più difficile, rispetto ad altri casi di conflitto territoriale legato alle opere pubbliche. In particolare:

- le Olimpiadi inizieranno il 10 febbraio del 2006: ogni impianto e intervento ha una data precisa di consegna che non permette di adottare metodi, nella ricerca di risoluzione dei conflitti, che rischino di compromettere il rispetto di tali scadenze;
- a questo punto dell'organizzazione dei Giochi i vari progetti elaborati possono essere cambiati solo in aspetti marginali. Esiste quindi poco spazio di "contrattazione" e di "negoziazione" per cercare di risolvere i conflitti attraverso eventuali modifiche degli interventi.

Le metodologie suggerite per cercare di risolvere le criticità, d'accordo con il Toroc, non sono riportate in questa versione.

BIBLIOGRAFIA:

- AA.VV., (1998) *Dossier di candidatura di Torino 2006, vol. 1,2,3.*
- AA.VV., (2001), *Vas Olimpiadi 2006. Valutazione ambientale strategica del programma per le Olimpiadi invernali del 2006*, Politecnico e Università di Torino – Dipartimento Interateneo Territorio, Torino.
- AA.VV., (1998), *The consensus building handbook*, Sage Publications, Thousand Oaks-London-New Delhi.
- BARELLA D., (2002), *I Giochi Olimpici nella prospettiva politologica*, in Bobbio L., Guala C. (a cura di), Carocci, Roma.
- BOBBIO L., (2001), *“Non rifiutarti di scegliere”: un’esperienza di democrazia deliberativa*, (Paper presentato al convegno annuale della Società Italiana di Scienza Politica, Siena).
- BOBBIO L., GUALA C., (a cura di), (2002), *Olimpiadi e grandi eventi. Verso Torino 2006*, Carocci, Roma.
- BOBBIO L., (2002) *Conclusione. Quattro rischi che possiamo cercare di evitare*, in Bobbio L., Guala C. (a cura di), Carocci, Roma.
- SEGRE A., (2002), *Olimpiadi e ambiente*, in Bobbio L., Guala C. (a cura di), Carocci, Roma.
- SCLAVI M., (2000), *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Le Vespe, Milano-Pescara.
- SCLAVI M., (a cura di), (2002), *Avventure urbane. Progettare la città con gli abitanti*, Elèuthera, Milano.